

Risposta alla Lettera Sgr/Pa/zi 22234 del 26-4-48



Istituto Ardorino

Di Operai Catechisti Rurali

PETILIA POLIGASTRO (Catanzaro)

20-5-1948

Gentilissimo Signore,

Alla sua lettera del 26 aprile giunta nella nostra Casa Madre di Montalto Uffugo (Cosenza) dove spero di ritornare per la Festa del Corpus Domini, rispondo da qui dove mi trovo per quanto sto per dirle.

Poichè nella sua lettera mi diceva di informarla dei problemi concreti che si presentano al nostro esame, mi permetto segnalare qualche cosa che può essere molto utile a codesta Presidenza Generale.

Credo che il Giovane propagandista Missori, che fu ospite di questa povera Casa, avrà riferito tutto ciò che ha visto e dolorosamente constatato in questo infelice paese. Esso è il più grosso centro abitato di queste contrade e dell'Archidiocesi di S. Severina che da circa tre anni è senza il suo Pastore. Ritengo che questa sia la più grande prova a cui il Signore sottopone questi Fedeli che sarebbero tanto buoni e che hanno ancora una fede un po' primitiva ma forte. Si stanno facendo preghiere perchè il Signore mandò al più presto un Pastore energico che rimetta tante cose a posto.

In tutta questa zona da Cotrone a Petilia solo un paio di paeselli sono stati per la D.C. Il Comunismo vi domina quasi incontrastato perchè realmente ci si soffre molto. Dall'accluso nostro Bollettino avrà un accenno sulle condizioni dei nostri contadini qui. Il peggio si è che se l'attuale Governo non fa con sollecitudine ciò che i buoni attendono, c'è poca speranza di un miglioramento. Infatti i ricchissimi proprietari sono chiusi nel loro cieco egoismo, capaci corrompere con doni perfino i Carabinieri e farli il loro comodo in tutto. I poveri, che sono la parte, mordono il freno e sono convinti che il Comunismo possono essere liberati dalle loro condizioni. La nostra Congregazione qui

quasi nulla perchè non si ha quella indipendenza che si spera di avere alla venuta del nuovo Arcivescovo, se egli comprenderà bene la situazione ed affronterà certi ostacoli che da soli non possiamo superare.

In tutta questa vastissima zona i contadini, per la paura della malaria, non abitano in campagna come in provincia di Cosenza. Ogni mattina scendono a carovane e la sera risalgono stanchi e sfiniti per il lavoro ed il lungo viaggio. Gli uomini per lo più, non sapendosi rassegnare ad andarsi ad intanare nei miseri tuguri appena tornati, se ne vanno nelle cantine e vi restano fino a tarda notte in modo che la mattina seguente sono più stanchi della sera. Questo stato di cose apporta una condizione fisica negli abitanti molto triste, tanto che ai diversi figliuoli che ho accolto in Congregazione debbo usare delle cure speciali onde riparare al loro passato.

Stiamo ora cercando di organizzare le Colonie estive tanto qui che nella vicina Sila.

Se codesta Presidenza prende in considerazione la mia richiesta circa il furgoncino attrezzato con gli accumulatori elettrici per dare il Cinema dovunque, credo che potremo portare un buon contributo a tanta povera gente che spera un migliore avvenire con l'avvento del Comunismo, non già perchè lontana dalla Fede ma perchè illusa dalla falsa propaganda. Si dovrebbe in altri termini continuare la stessa propaganda fatta gli ultimi due mesi precedenti alle Elezioni, con metodo e secondo che le diverse condizioni dei vari paesi richiedono. Perciò oltre la pellicola del Pastor Angelicus, ci si dovrebbe dare anche qualche documentario adatto allo scopo. Noi saremmo disposti a fare anche la propaganda rurale che facevano i Furgoncini organizzati dal Ministero dell'Agricoltura durante il passato Regime. Così, oltre alla istruzione religiosa, si darebbero norme pratiche per l'agricoltura, che è in molti punti primitiva assai.

Nella speranza di essere compreso in questo sforzo tenace dei primi tempi, la ossequio e ringrazio per quanto potrà fare per la nostra umile Opera.

Dev.mo in G. C. Mons. Gaetano Mauro)

Don Gaetano Mauro